

# 2020 - un anno difficile per tutti... ma per alcuni di più

Basta poco per sconvolgere la vita di una persona, disestare un paese, mettere in crisi il mondo intero. E sono bastati pochi mesi a questo piccolo maledetto virus per portare al collasso la società e rimettere tutto in discussione, ma le conseguenze di questa pandemia non sono uguali per tutti. Ci sono sempre i più fortunati, e invece quelli che solo perché nati da un'altra parte, pagano il prezzo più alto. Ma è sempre stato così. Lo slogan che accompagna il nostro logo, ABBAstanza per tutti, vuole essere un ideale da raggiungere, ci crediamo, è la spinta che ci fa andare avanti per andare incontro a chi ha più bisogno, in nome della giustizia.



## Nicaragua

### Progetto di sviluppo globale di comunità

La posizione del governo di negare la pandemia e l'emergenza, lascia in balia di se stessi la popolazione già in difficoltà a causa del caos politico. Se è vero che in Nicaragua non c'è stata un'esplosione di casi, ci riconoscono alcuni fattori che riducono la diffusione del virus come il fatto che la popolazione è composta prevalentemente da giovani, la densità bassa della popolazione e, dopo i fatti del 2018, il turismo internazionale ridotto all'osso. A Las Playitas fortunatamente non ci sono casi, ma tutte le attività sono state sospese, e aleggia un forte senso di insicurezza e incertezza.

Ciò nonostante, seppure in mezzo alle difficoltà, sono continuati i lavori di costruzione, e il progetto si sta completando con la nuova cucina comunitaria, grazie alla donazione di una fondazione ticinese.

Iniziato nel 2011 con un piccolo progetto di irrigazione per un programma di orti familiari, si sono susseguite opere importanti a favore della comunità di Las Playitas con un investimento di franchi 1'226'700. L'acquedotto è stata sicuramente l'impresa più complessa, con due pozzi con pompa a energia solare, e una rete di distribuzione che raggiunge le abitazioni con oltre 5 km di canalizzazioni. Con spirito altruistico è stata fornita l'acqua potabile anche alla comunità confinante dove c'è una scuola con 400 allievi che ne era priva. Sono state sostituite le latrine con servizi igienici, docce e lavatoi per tutte le famiglie, e anche per la scuola, utilizzando un sistema innovativo. Le case sono state equipaggiate con pannelli solari, e dal 2019 è stata realizzata anche una linea elettrica. Si è dovuto realizzare una strada d'accesso che collega la zona, prima accessibile solo via lago. Un'altra opera importante è stata la costruzione di un centro polifunzionale comunitario, che viene ora completato con la costruzione di una cucina.

ABBA ha finanziato anche l'acquisto dei terreni dove sorgono il centro e le infrastrutture, oltre a un vasto appezzamento di 40'000 m<sup>2</sup> ricco di biodiversità, che una cooperativa stava svendendo a speculatori stranieri a rischio dell'ambiente e della realtà locale. Nel contesto dell'educazione e formazione è stato finalizzato un programma di dopo scuola, finanziati numerosi corsi per gli adulti, e sono state assegnate 60 borse di studio per formazione accademica e professionale. Si è iniziato a lavorare anche sul rafforzamento della leadership della SAMT, il partner locale. La capacità di assumere competenze e responsabilità e la sua solidità, permetteranno di raggiungere gli obiettivi prefissati. La complessità di questo il progetto con tutte le attività messe in atto, sono la base per uno sviluppo duraturo.



Nelle foto:  
La nuova cucina comunitaria, costruita nonostante i tempi difficili, il team che ha partecipato alla costruzione, tutte persone della comunità.

## India-Andhra Pradesh

### Borse di studio

Queste sono Pathij e Rosalyn, due ragazze di 18 e 19 anni senza possibilità economiche, alle quali abbiamo assegnato una borsa di studio per la formazione superiore per accedere alla scuola di infermiera, e una per la formazione di contabile. Hanno terminato l'anno scolastico in mezzo alle difficoltà del momento, ma con ottimi risultati, pronte a ripartire per il secondo anno.



## Kenya - Baringo

In una zona discosta a circa 500 km da Nairobi, ABBA ha finanziato con parte del ricavato dell'iniziativa Effetto Nonna, un programma di sensibilizzazione contro le mutilazioni genitali e i matrimoni precoci per 50 ragazze. La mancanza di istruzione e la povertà sono strettamente legate a questa pratica, che inducono le famiglie a combinare il matrimonio delle figlie giovanissime, e per questa occasione avviene la cerimonia della mutilazione. Il programma è stato gestito con successo dalle suore missionarie IWS, che hanno coinvolto le famiglie e la comunità.

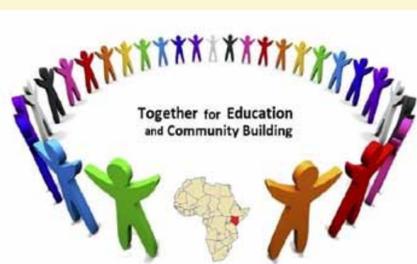


## Agenda 2030: Obiettivo 4



Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti. Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

ABBA ha fatto suo questo obiettivo per la scuola St Cecilia di Dundori, con l'impegno di portare a compimento questo importante progetto entro la fine del 2022. Suddiviso in 4 tappe, al momento si sta concludendo la prima fase con la costruzione delle 15 aule e dei servizi igienici. L'accordo di partenariato è stato stipulato con la diocesi di Nyahururu alla quale appartiene la scuola. Il governo della Contea e il governatore On. Francis Kimemia collaborano al progetto attraverso i vari dipartimenti. La comunità locale e i docenti sono coinvolti durante tutto il processo di realizzazione e partecipano attivamente con i lavori di manovalanza, generando un senso di appartenenza che è fondamentale per lo sviluppo della scuola, e che sicuramente avrà un effetto positivo anche sulla popolazione.



Nelle foto:  
Il vescovo Mons. Joseph Mbatia e la firma dell'accordo, il governatore della Contea con alcuni ministri, il team dei docenti della scuola.

## Burkina Faso

### Pozzo acqua con pompa solare

In collaborazione con l'Ong Beego è stato finanziato un progetto per la perforazione di un pozzo con pompa solare per una piccola maternità a Farakoba nel dipartimento di Bobo-Dioulasso. Creata per volontà di Honorine Soma, una levatrice locale che si attiva a favore delle donne, nella piccola struttura si offrono cure di qualità alle donne delle aree rurali, oltre a sensibilizzare e impegnarsi nella lotta contro le pratiche delle mutilazioni genitali.



Oltre al pozzo, è stato finanziato del materiale medico urgente per la maternità.

## Kenya. Molto di più che una scuola



Il nuovo complesso scolastico e le 15 aule realizzate che saranno pronte alla ripresa delle scuole.

Dundori Gwakiungo è un piccolo centro rurale a 2750m di altitudine della contea di Nyandarua, a circa 150 km dalla capitale Nairobi. L'attività principale è l'agricoltura, fonte di derrate alimentari per la città di Nakuru, il centro più vicino che dista 25 km. Non esistono industrie o infrastrutture al di là di piccoli spacci e artigiani.

Il progetto si delinea su due aspetti complementari e imprescindibili:

1. La costruzione di un complesso scolastico in sostituzione di una vecchia scuola esistente, che accoglierà 400 allievi dall'asilo nido fino alla pre-secondaria.
2. La ri-organizzazione sia a livello gestionale, come pure del concetto di scuola secondo le nuove direttive del Governo in materia di educazione e didattica, oltre all'utilizzo delle tecniche innovative per l'istruzione. Con una superficie di 3819 m<sup>2</sup> costruiti, il complesso scolastico comprende 15 aule, servizi igienici, 2 dormitori, cucina e sala mensa, che fungerà anche da sala multiuso, dove si potranno organizzare eventi aperti alla comunità, blocco amministrativo e polifunzionale, alloggi per i docenti. La nuova struttura, concepita secondo le nuove direttive didattiche introdotte dal Ministero dell'educazione, e conforme alle norme di sicurezza, senza barriere architettoniche, eco friendly, ecc. trasforma la scuola St Cecilia in un «centro di riferimento» di qualità per gli allievi che la frequentano. La nuova struttura disporrà di una biblioteca, spazi per attività diverse come musica e atelier, e una sala computer. Durante i mesi di vacanza, potranno essere offerti corsi alla popolazione. Questo aspetto si inserisce nel concetto di ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi, oltre a creare delle sinergie fra la scuola e la collettività. Nonostante la difficile situazione della Covid-19, il cantiere ha potuto rimanere attivo, dove sono state messe in atto tutte le misure di prevenzione prescritte. A differenza di altre attività che sono ferme, qui c'è l'opportunità di lavoro per 50 lavoratori che possono portare a casa il «pane quotidiano», fra cui anche diverse donne, e alcuni studenti e ex allievi che in questo tempo di chiusura delle scuole danno il loro contributo al cantiere.



14 febbraio 2020: la posa della prima pietra alla presenza delle autorità civili e religiose e della popolazione; Il team dei lavoratori in cantiere, fra i quali anche diverse donne.



Don Onesimus coordinatore del progetto con parte del management; Ordinanze chiare per la prevenzione e la sicurezza dei lavoratori.



Alcune docenti rimaste senza lavoro partecipano con lavori di manovalanza; La popolazione è coinvolta nei lavori di scavo e durante l'abbattimento delle vecchie strutture; le donne non si risparmiano nei lavori pesanti.



Il progetto è cofinanziato dalla FOSIT con il fondo federale della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) con un contributo del 16%. Per il rimanente contiamo sui contributi di enti pubblici, enti privati e i nostri fedeli e generosi donatori.

## Il mio cammino da Dundori a... Dundori



Io mi immaginavo un percorso lineare che doveva condurmi verso nuovi orizzonti fuori dall'Africa. Dopo sedici anni fuori dalla mia patria, il Kenya, il mio percorso si è trasformato in un circuito che mi ha fatto tornare al punto di partenza.

«Ciò che va, viene», perché oggi sono di nuovo a Dundori, come coordinatore del progetto della nuova scuola St Cecilia a nome dell'associazione ABBA, in collaborazione con la comunità locale.

Dopo l'ordinazione al ministero del sacerdozio nel 2003, ho assunto l'incarico di parroco della parrocchia di Dundori. Nello stesso tempo dovevo curare una nascente scuola primaria che si trova nel territorio della parrocchia. La scuola rappresentava la sfida più preoccupante: non c'era abbastanza terreno per lo sviluppo, le strutture non erano a norma, insufficienti per le esigenze dei ragazzi, oltre a problemi come il trasporto degli allievi, ecc... Il ministero dell'istruzione per questi motivi aveva decretato la chiusura della scuola di St Cecilia.

Ricordo ancora con tenerezza il raduno della comunità di Dundori determinata a salvare la scuola. L'assemblea aveva deliberato che «quando l'idea è buona, i mezzi si trovano». Subito dopo questa assemblea che ha affrontato le criticità della scuola, io ho appreso dal mio superiore che dovevo prepararmi a partire per l'Italia.

Sono arrivato a Palermo, dove oltre a frequentare l'Università, svolgevo il ministero pastorale nella parrocchia. Quando ho cominciato a imparare un po' d'italiano, condividevo con la gente del luogo la mia esperienza di Dundori, e tanti si erano dimostrati interessati ai miei racconti sulla scuola di St Cecilia.

In seguito sono stato trasferito a Poggioreale e a Castelvetrano in provincia di Trapani, e qui c'erano persone che volevano organizzare delle iniziative per aiutare la mia scuola di Dundori. Tuttavia l'aiuto si limitò ad alcune adozioni a distanza per i ragazzi di famiglie bisognose, ma non c'era la prospettiva di adeguare la struttura della scuola. Quindi con alcuni amici abbiamo pensato di creare una Onlus, «Aiko Poggioreale», finalizzata a mobilitare dei fondi per St Cecilia. Purtroppo l'intenzione dell'associazione non si è realizzata e a malincuore i soci decisero di scioglierla. Nel mio cuore ero sempre convinto che ci sarebbe stata una svolta per la scuola di St Cecilia, ma non potevo dire come sarebbe avvenuta.

Dopo Trapani mi sono trasferito nella provincia di Enna, e lasciata la Sicilia, sono andato per un breve periodo negli Stati Uniti, dove mi sono preparato all'esperienza di ricercatore presso l'Università di Losanna.

Durante il mio soggiorno in questi luoghi, ho deciso di non parlare più a nessuno della causa della scuola di St Cecilia. Tuttavia, quando meno me lo aspettavo, il 29 luglio 2019, l'incontro alla stazione di Losanna con i rappresentanti dell'associazione ABBA ha dato una svolta al mio cammino e alla causa della scuola di St Cecilia, che mi ha riportato nella mia patria per lavorare alla ricostruzione della scuola, a Dundori.

Don Onesimus Kamau Kariba